

“La droga non è buona”: dopo le proteste le coltellate in faccia

Pubblicato: Martedì 19 Marzo 2019



Il fumo comprato non era buono, e rivoleva i soldi, invece gli sono tornate due coltellate in faccia che l'hanno sfregiato in maniera permanente.

Per questo un venticinquenne è a processo per lesioni gravissime, porto abusivo d'armi ed esercizio abusivo delle proprie ragioni.

I fatti si riferiscono a quanto avvenuto l'8 ottobre 2015.

Il compratore, residente a Inarzo, classe 1971 si era rifornito dal **pusher di Cazzago Brabbia** allora ventenne che gli aveva venduto **40 euro di fumo**.

Non soddisfatto del prodotto l'acquirente protestò: “Ma cosa mi hai venduto, sta roba fa schifo”, e pretese un chiarimento di persona.

Incontro che avvenne, ma, secondo il difensore della vittima, l'**avvocato Cristiano Cunati**, “non appena scesi dall'auto l'imputato colpì il suo cliente con **due rapidi fendenti portati alla guancia e alla mascella con un grosso coltello da cucina**”.

L'uomo, ferito, chiama aiuto e gli amici lo portano al pronto soccorso: vengono allertate le forze dell'ordine e stesa una denuncia, nel frattempo il ferito viene suturato con una prognosi di 30 giorni.

I segni sul volto sono ancora oggi ben visibili: “Il danno è permanente” ha concluso l'avvocato.

Oggi sono stati **sentiti un agente della polizia di stato** che andò in pronto soccorso e **il carabiniere che stese la denuncia**, riportando all'interno del documento anche i contenuti di numerosi messaggi provenienti alla vittima al suo profilo social e sullo smartphone che hanno avuto attinenza con la vicenda.

L'imputato verrà sentito il prossimo 26 marzo, quando le parti discuteranno prima della sentenza.

di ac andrea.camurani@varesenews.it